

PSIA S.r.l.

Società con Unico azionista
sottoposta a Direzione e Coordinamento di Poste Italiane S.p.A.
Viale Europa, 175
00144 – ROMA
Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al registro delle imprese di ROMA n. 16165531001
Capitale sociale euro 10.000,00 i.v.

Gruppo **Posteitaliane**

Relazione Finanziaria Annuale 2021

INDICE GENERALE



RELAZIONE SULLA GESTIONE



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2021

INDICE

1. PREMESSA
2. ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO
3. CONTESTO MACROECONOMICO
4. ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE
5. GESTIONE DEI RISCHI
6. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'
7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
8. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
9. ALTRE INFORMAZIONI

1. PREMESSA

PSIA s.r.l. è stata costituita il 30 aprile 2021 con atto a rogito del notaio Claudio Togna, Repertorio 20835, Raccolta 11380, ed è interamente detenuta dall'unico socio Poste Italiane; la sede legale è in Roma Viale Europa, 175; il capitale sociale è pari a 10.000 Euro interamente sottoscritto e versato. In sede di costituzione è stato nominato un Amministratore Unico e l'organo di controllo è costituito da un unico componente. La Società non impiega personale dipendente.

La Società ha per oggetto sociale le seguenti attività:

- la detenzione e gestione di partecipazioni;
- il finanziamento e coordinamento tecnico e finanziario delle società o enti nei quali partecipa anche indirettamente, anche attraverso le prestazioni di servizi, amministrativi, finanziari, commerciali e tecnici, compresa ogni altra attività strumentale, utile o connessa a quanto precede.

Inoltre, la Società, al solo fine del raggiungimento dello scopo sociale di cui sopra, potrà compiere tutte le operazioni industriali, commerciali e finanziarie, mobiliari e immobiliari, ivi compresa la locazione anche finanziaria di beni mobili e immobili, che risulteranno utili o necessarie per il conseguimento dello scopo sociale (ad eccezione delle intermediazioni di valori mobiliari e delle attività regolate dal D.Lgs. 58/1998). La Società potrà, altresì, prestare fidejussioni e garanzia in genere, anche reali, nell'interesse di terzi, nonché assumere finanziamenti con l'obbligo di rimborso, fruttiferi o infruttiferi, presso soci e/o terzi. È tassativamente escluso l'esercizio nei confronti del pubblico di qualsiasi attività qualificata dalla legge come finanziaria.

Il presente bilancio rappresenta il primo bilancio della società e riepiloga i dati dal 30 aprile 2021, data della sua costituzione, fino al 31 dicembre 2021. Il bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e registra un risultato negativo di 46.645 euro. Tutti i valori sono espressi in unità di euro.

Si segnala che PSIA, in qualità di società beneficiaria nel contesto dell'operazione di scissione parziale non proporzionale di FSIA Investimenti s.r.l. perfezionatasi il 31 dicembre 2021, ha ricevuto un compendio costituito principalmente da azioni quotate di Nexi S.p.A. rappresentanti una partecipazione pari al 3,6% nel capitale sociale di quest'ultima. I dettagli di questa operazione sono meglio illustrati nel paragrafo "Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio della Nota Integrativa".

2. ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Amministratore Unico

Giuseppe Esposito

Sindaco Unico

Emanuele Rossi (dal 7 maggio 2021)

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

3. CONTESTO MACROECONOMICO

Nel corso del 2021 lo scenario internazionale ha registrato un ritmo di espansione sostenuto, ancorché distribuito in maniera differenziata fra paesi e settori produttivi, in relazione all'avanzamento delle campagne vaccinali ed alle regole adottate per limitare la diffusione del virus. La successione delle ondate di contagi, l'ultima in ordine di tempo quella derivante dalla diffusione della variante Omicron, non consentono ancora di considerare superata l'emergenza sanitaria ed i suoi effetti economici. Conseguenza diretta delle misure di restrizione per arginare la diffusione del virus in presenza di una domanda di beni molto vivace è il mismatch tra domanda e offerta che ha trovato sbocco nell'aumento del livello dei prezzi diffuso su scala mondiale. Le ultime indagini segnalano un indebolimento del ritmo dell'espansione dell'economia mondiale; nello scorso dicembre, l'OCSE ha previsto per il 2021 una crescita globale pari al +5,7%, in leggera diminuzione rispetto alla previsione di maggio 2021, ed una progressiva decelerazione nel biennio successivo, rispettivamente pari a 4,5% e 3,2% nel 2022 e 2023.

L'economia dell'Eurozona, dopo il primo trimestre 2021 in lieve contrazione (-0,3%), è rimbalsata nel secondo e terzo trimestre registrando un incremento progressivo del PIL (+2,1% e +2,2%) e dell'occupazione (+0,7% e +0,9%) grazie alla progressiva riapertura delle attività. Le restrizioni reintrodotte nell'ultimo trimestre dell'anno nella maggioranza dei Paesi UE hanno frenato la fase espansiva ed è probabile che i più recenti sviluppi sul fronte epidemiologico possano pesare sulla ripresa nei primi mesi del 2022. L'OCSE attribuisce all'economia dell'Eurozona una crescita al 5,2% nel 2021, 4,3% nel 2022 e 2,5% nel 2023.

L'economia italiana è uscita dalla crisi prima del previsto e sta affrontando l'impatto della diffusione della variante Omicron con maggiore resilienza rispetto alle prime ondate. Dopo il primo trimestre 2021 in leggera crescita, la progressiva eliminazione delle restrizioni alla mobilità e l'incremento delle attività industriali e del terziario hanno permesso, nel secondo e terzo trimestre dell'anno, una significativa crescita rispettivamente pari a 2,7% e 2,6%, grazie all'aumento dell'attività manifatturiera e all'ulteriore forte recupero nel settore dei servizi. Le tensioni sui mercati delle materie prime e dei prodotti intermedi, che hanno in larga misura riflesso la rapidità della ripresa dopo la riapertura delle maggiori economie, hanno avuto un impatto relativamente contenuto sull'attività produttiva nel nostro paese. Gli indicatori evidenziano come l'attività economica abbia continuato a espandersi anche nella parte finale dell'anno, seppure in misura meno accentuata rispetto agli ultimi due trimestri.

Alla luce di queste informazioni la crescita nel complesso dell'anno è risultata superiore al 6% previsto dal Governo nella Nota di aggiornamento al DEF¹, approvato dal Consiglio dei ministri a fine settembre 2021. In questo scenario, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) potrà fornire un significativo contributo sia per l'effetto dell'incremento della quota di investimenti sia nel favorire una ricomposizione a favore degli asset intangibili. Il rallentamento nei mesi finali dell'anno non dovrebbe pertanto modificare il trend espansivo di fondo: le stime OCSE per il 2022 prevedono una crescita del 4,6% e un rallentamento graduale della ripresa nel 2023 quando il PIL dovrebbe salire del 2,6%.

4. ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

Di seguito viene analizzata la situazione economica e patrimoniale al 31 dicembre 2021, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali.

¹ Documento di Economia e Finanza

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

al 31 dicembre
2021

Immobilizzazioni materiali	-
Immobilizzazioni immateriali	-
Attività per diritti d'uso	-
Partecipazioni	-
Capitale immobilizzato	-
Crediti commerciali e altri crediti e attività	-
Debiti commerciali e altre passività	(56)
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	-
Capitale circolante netto	(56)
CAPITALE INVESTITO LORDO	(56)
Fondi per rischi e oneri	-
Trattamento di fine rapporto	-
Crediti/(Debiti) per imposte differite	(5.961)
CAPITALE INVESTITO NETTO	(6.017)
PATRIMONIO NETTO	625.679
<i>di cui Utili di periodo</i>	(47)
<i>di cui Riserve fair value</i>	-
Passività finanziarie	20.700
Attività finanziarie	(650.790)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.606)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(631.696)

Al 31 dicembre 2021 il Capitale Investito Netto è negativo per 6 milioni di euro ed è costituito principalmente da Debiti per imposte differite stanziati a seguito della valutazione al fair value della Partecipazione in Nexi.

Il Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2021 è pari a 626 milioni di euro e si riferisce:

- per 134 milioni di euro alla riserva da scissione registrata in occasione del perfezionamento dell'operazione straordinaria di scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di parte del patrimonio della scissa FSIA;
- per 492 milioni di euro alla riserva di utili iscritta nel bilancio di PSIA a seguito dell'operazione straordinaria di fusione e per incorporazione di SIA in Nexi.

La Posizione finanziaria netta presenta un avanzo di 632 milioni di euro ed è costituita principalmente:

- dalla Partecipazione in Nexi iscritta al FVTOCI per 651 milioni di euro e rappresentativa del 3,6% del capitale (si rinvia a quanto ampiamente descritto nella nota 3 – *Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio*)

- dal Debito verso soci per finanziamento ricevuto in occasione del perfezionamento dell'operazione straordinaria di scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di parte del patrimonio della scissa FSIA.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

al 31 dicembre
2021

Ricavi da mercato	-
Altri Ricavi e proventi	-
Ricavi totali	-
Costo del lavoro	-
Altri costi operativi	61
Costi totali	61
EBITDA	(61)
Ammortamenti e svalutazioni	-
EBIT	(61)
Proventi/(Oneri) finanziari	-
UTILE LORDO	(61)
Imposte	(14)
UTILE NETTO	(47)

Il conto economico dell'esercizio non riflette alcuna componente positiva di reddito generata dalla gestione caratteristica ed operativa.

I costi di struttura e di gestione sono costituiti da quanto riconosciuto nell'ambito dei contratti di service amministrativo, dai costi della società di revisione e dal Sindaco Unico.

5. GESTIONE DEI RISCHI

Rischio di Liquidità

È il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. In particolare, il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso la diversificazione delle controparti e delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine; la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti; la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine; l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Al 31 dicembre 2021, la situazione patrimoniale e finanziaria di PSIA S.r.l. non presenta alcuna criticità. La Società dispone di una adeguata liquidità e presenta un basso rischio finanziario, non essendo necessario il ricorso a fonti di finanziamento esterne.

Rischio prezzo

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato. A tale rischio è soggetta la partecipazione in Nexi detenuta dalla Società. In conformità alla classificazione ai sensi dell'IFRS 9, le variazioni del valore di mercato della partecipazione sono registrate nell'utile complessivo e non interessano pertanto il conto economico della Società.

6. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non presenta procedimenti in corso di alcuna natura o ambito.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

PSIA, in coerenza con il proprio oggetto sociale, proseguirà nella gestione e valorizzazione dell'unica partecipazione in portafoglio.

8. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Relativamente agli eventi bellici che, a partire dalla fine di febbraio 2022, hanno coinvolto Ucraina e Russia l'Amministratore unico della Società - dopo una serie di approfondimenti in merito agli impatti correnti e potenziali futuri di tale conflitto e delle sanzioni emanate alla Russia da parte di autorità statali e sovranazionali, sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società - non ha identificato rapporti in essere con le economie e i soggetti coinvolti né impatti diretti sulla Società pur non potendo escludere che tali eventi possano riflettersi nel valore di mercato della partecipazione detenuta in Nexi.

In ogni caso, ai fini della redazione dei bilanci al 31 dicembre 2021 il conflitto configura un evento successivo non-adjusting in quanto relativo a condizioni verificatesi dopo la data di bilancio.

Successivamente alla data del 31 dicembre 2021 non si sono verificati fatti od operazioni che richiedano rettifiche ai dati e alle informazioni forniti nel presente Bilancio.

9. ALTRE INFORMAZIONI

Parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati intrattenuti rapporti finanziari con la Capogruppo Poste Italiane S.p.A..

Tali rapporti, sono regolati da normali condizioni di mercato. Per maggiori informazioni si rimanda alle tavole di dettaglio riportate nella Nota 8 – *Parti Correlate* del Bilancio d'esercizio di PSIA al 31 dicembre 2021.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è posseduta al 100% da Poste Italiane S.p.A., che esercita l'attività di direzione e di coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile.

Proposte all'Assemblea dei Soci

L'Amministratore Unico propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio di PSIA S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2021, che espone un Patrimonio Netto pari a 625.678.625 euro e una perdita pari a 46.645 euro, e di destinare a nuovo la suddetta perdita.

Società di revisione

Il Bilancio 2021 è stato oggetto di revisione da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui è stato conferito l'incarico per le attività di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 e dell'art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Continuità aziendale

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 della Società è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, che riflette la piena operatività della Società nel prevedibile futuro.

Ulteriori informazioni ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile

In accordo a quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice civile si informa, infine, che al 31 dicembre 2021:

- non sono state poste in essere transazioni connesse all'attività di ricerca e sviluppo;
- i rapporti con la Controllante si sono limitati ad attività di natura operativa, così come correttamente dettagliato nelle note illustrative;
- la Società non possiede azioni della Società controllante, né in proprio né tramite Società fiduciarie o per interposta persona, né ha acquistato o alienato quote proprie nel corso dell'esercizio;
- la Società non ha sedi secondarie.

IL BILANCIO DI PSIA AL 31 DICEMBRE 2021

INDICE

1. PREMESSA

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1 CONFORMITA' AGLI IAS/IFRS

2.2 CONTINUITA' AZIENDALE

2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

2.4 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

2.5 USO DI STIME

2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E PROSSIMA APPLICAZIONE

3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

3.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

4. PROSPETTI DI BILANCIO

5. NOTE AL BILANCIO

5.1 STATO PATRIMONIALE

5.2 CONTO ECONOMICO

6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

6.1 RISCHI FINANZIARI

7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

8. PARTI CORRELATE

9. ALTRE INFORMAZIONI

10. EVENTI SUCCESSIVI

11. RELAZIONI E ATTESTAZIONI

1 - PREMESSA

PSIA S.r.l. è una società di capitali avente sede legale in Roma (Italia), Viale Europa n. 175, ed è partecipata al 100% da Poste Italiane S.p.A. che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento. La Società è stata costituita il 30 aprile 2021 con atto a rogito del notaio Claudio Togna, REP 20835, RACC 11380.

La Società ha per oggetto sociale le seguenti attività:

- la detenzione e gestione di partecipazioni;
- il finanziamento e coordinamento tecnico e finanziario delle società o enti nei quali partecipa anche indirettamente, anche attraverso le prestazioni di servizi, amministrativi, finanziari, commerciali e tecnici, compresa ogni altra attività strumentale, utile o connessa a quanto precede.

Inoltre, la Società, al solo fine del raggiungimento dello scopo sociale di cui sopra, potrà compiere tutte le operazioni industriali, commerciali e finanziarie, mobiliari e immobiliari, ivi compresa la locazione anche finanziaria di beni mobili e immobili, che risulteranno utili o necessarie per il conseguimento dello scopo sociale (ad eccezione delle intermediazioni di valori mobiliari e delle attività regolate dal D.Lgs. 58/1998).

La Società potrà, altresì, prestare fidejussioni e garanzia in genere, anche reali, nell'interesse di terzi, nonché assumere finanziamenti con l'obbligo di rimborso, fruttiferi o infruttiferi, presso soci e/o terzi.

È tassativamente escluso l'esercizio nei confronti del pubblico di qualsiasi attività qualificata dalla legge come finanziaria.

Il Bilancio di PSIA S.r.l. al 31 dicembre 2021 è redatto in euro ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili e nelle note sono espressi in euro, salvo ove diversamente indicato. L'approssimazione in migliaia di euro potrebbe comportare, in taluni casi, che la somma degli importi rappresentati nelle tabelle di nota e il totale di tabella non coincidano nei rispettivi valori arrotondati.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile vengono riportati, in calce alla presente nota integrativa, i prospetti con i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane, che esercita l'attività di direzione e coordinamento della Società.

2 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il Bilancio annuale di PSIA S.r.l. è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2021, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali² le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l'Amministrazione finanziaria nell'ambito della "cooperative compliance": eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 CONTINUITA' AZIENDALE

I principi contabili riflettono la **piena operatività** della Società nel prevedibile futuro. La Società, come entità in funzionamento nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, redige il bilancio nel presupposto della **continuità aziendale**, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie riflesse all'interno del Gruppo e desunte dal piano strategico "2024 Sustain & Innovate" approvato dal CdA della Controllante nell'adunanza del 18 marzo 2021.

2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio della Società è stato redatto applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**³. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**⁴.

2.4 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito si riportano i principali principi contabili adottati dal Gruppo Poste Italiane, cui la Società, nei limiti delle fattispecie contabili riscontrate nel proprio bilancio, fa riferimento per la relativa rilevazione, valutazione e classificazione.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo iniziale è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto. Gli interessi passivi che si dovessero sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le

² In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement* emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).

³ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

⁴ In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente. Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile (si rimanda alla nota 2.5 – *Uso di stime*, con riguardo all'ammortamento delle Attività materiali e immateriali).

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli asset, della presente nota). Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore. In particolare, i **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'asset. Gli interessi passivi che si dovessero sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo (in relazione alla stimata vita utile; si rimanda alla nota 2.5 – *Uso di stime*, con riguardo all'ammortamento delle Attività materiali e immateriali) e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Accordi di leasing

Alla stipula del contratto, è valutata l'effettiva esistenza di una componente di leasing. Il contratto è, o contiene un leasing se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'attività è di norma specificata in quanto esplicitamente indicata nel contratto ovvero nel momento in cui è disponibile per essere utilizzata dal cliente. Il diritto di controllo è invece valutato in base al diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e al diritto di decidere sul relativo utilizzo. Nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto, con impatto sostanziale sul diritto di controllo dell'attività sottostante.

Se il contratto contiene una componente non leasing, la stessa è separata dalla componente di leasing e trattata secondo il principio contabile di riferimento (a titolo esemplificativo, nell'ambito dei contratti di locazione immobiliare, la componente di leasing è separata dagli oneri accessori/condominiali o per utenze, classificati contabilmente come costi per servizi e rilevati in base al principio di competenza economica). Fanno eccezione i casi in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tali casi, non viene effettuata alcuna separazione e la componente non leasing è sottoposta,

congiuntamente a quella di leasing, alla disciplina contabile del leasing.

Alla data di decorrenza del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono presentate come una voce separata nel prospetto dello Stato patrimoniale.

La passività per leasing, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale è utilizzato il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica. Successivamente, la passività per leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua. Il Gruppo ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il leasing saranno rivisti sulla base della durata rivista del leasing e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, è rideterminato il valore residuo della passività per leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività per leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale. Le passività per leasing sono presentate alla voce Passività finanziarie dello Stato patrimoniale.

Con riguardo ai contratti di leasing denominati in valuta estera, alla data di decorrenza del contratto, è determinato il valore della passività finanziaria iniziale tenendo conto dei canoni previamente convertiti nella moneta di conto sulla base del tasso di cambio vigente alla data. In contropartita dell'iscrizione della passività finanziaria iniziale, è rilevato un pari diritto d'uso iniziale. Successivamente, a ciascuna data di chiusura contabile e per tutta la durata residua del contratto, i canoni di leasing non pagati sono ricalcolati in base alla intercorsa variazione del tasso di cambio, e rideterminato il valore residuo della passività finanziaria alla data. In contropartita del riadeguamento della passività finanziaria, è rilevato un provento o onere finanziario in qualità di utile/perdita su cambi. Similmente, a ciascuna data di pagamento del canone di leasing, è ridotta la passività finanziaria per l'importo corrispondente rilevando l'ulteriore, eventuale utile/perdita sulla base del tasso di cambio vigente alla data.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000

euro); per tali contratti, si continua a rilevare linearmente a Conto economico i canoni di leasing in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita, qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)⁵.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione di valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore*). Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede nella stima del valore recuperabile delle attività interessate, laddove il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il valore d'uso, mentre il valore d'uso di un'attività è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima verranno generati dalla stessa. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

⁵ Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti a una certa data sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai ricavi maturati alla data.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità.

Eventuali perdite di valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti nella precedente nota *Riduzione di valore di attività*.

Strumenti finanziari

In conformità all'IFRS 9 – *Strumenti finanziari* le attività e passività finanziarie sono, al momento della loro iniziale iscrizione, rilevate al *fair value*, più o meno i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Fanno eccezione, nell'ambito delle attività finanziarie, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento (come determinata dall'IFRS 15), da iscriversi al relativo prezzo di transazione (come definito nell'IFRS 15); si rinvia alla disciplina contabile sui *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, nell'ambito della nota 2.4.

Le **Attività finanziarie** possono essere classificate in una delle seguenti categorie, a seconda del modello di business definito per la gestione dell'attività, e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali della stessa:

- *Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato* – Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia al valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata nel momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione di valore.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo – Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al fair value e, fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico.

All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

- *Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico* – Tale categoria accoglie, tra l'altro: le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoiazione); le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*.

La classificazione come "correnti" o "non correnti" delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza

contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo/estinzione è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come “correnti” se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, si valutano le *perdite attese* sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo; tali perdite sono rilevate con effetto nel risultato economico di periodo, secondo un modello denominato *Expected Credit Losses* (ECL) che prevede: (i) che le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato siano oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo; (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo siano rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel Patrimonio netto.

Il metodo utilizzato per la valutazione delle perdite attese è il *General deterioration model*, per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sono calcolati sul *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti a un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (*stage 3*). Gli interessi sono calcolati sul costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in funzione del tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, si confronta il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio, con il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale. Vi è comunque la presunzione che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria sia scaduta da almeno novanta giorni, a meno di informazioni ragionevoli e sostenibili che renda appropriata l'adozione di un criterio di default più tardivo. Per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15, è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, basato su una matrice di determinazione delle perdite storicamente osservate.

Nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio business model, le attività finanziarie precedentemente contabilizzate sono riclassificate nella nuova categoria contabile; gli effetti della riclassifica sono rilevati solo prospetticamente, e non devono quindi essere rideterminati gli utili/perdite e interessi rilevati in precedenza.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Le attività cedute sono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi a un soggetto terzo, senza ritardo e nella misura di quelli ricevuti.

Per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto “*write off*”), a seguito della presa d’atto dell’insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione).

Le **Passività finanziarie** relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche intervenute, attualizzando i nuovi flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate come correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Crediti acquisiti in riferimento al decreto rilancio n. 34/2020

Al fine di identificare il corretto trattamento contabile dei crediti acquistati in riferimento al decreto rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020), non essendo identificabile un *framework* contabile direttamente applicabile a tale fattispecie e nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, si è proceduto a definire un *accounting policy* idonea a fornire un’informativa rilevante e attendibile volta a garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa e che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione. Sulla base delle analisi svolte e dei documenti pubblicati dai principali organismi di vigilanza italiani (Documento congiunto Banca d’Italia, IVASS e CONSOB), sebbene alla fattispecie non sia direttamente applicabile la definizione di attività finanziaria presente nello IAS 32, è stato sviluppato un modello contabile basato sull’IFRS 9 dal momento che:

- all’*inception* sorge, nel bilancio del cessionario, un asset così come definito dal *Conceptual Framework*;
- il loro utilizzo può essere effettuato per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all’entità;
- può essere identificato un *business model* (*Hold to Collect*, *Hold to Collect and Sell* o altri modelli di business).

Di conseguenza, alla data di acquisto i crediti sono iscritti al loro *fair value* (coincidente con il prezzo pagato) e valutati successivamente al costo ammortizzato oppure al *fair value* con variazioni di valore rilevate nelle Altre componenti di Conto economico complessivo, a seconda del *business model* identificato (rispettivamente *Hold to Collect* oppure *Hold to Collect and Sell*).

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell’esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un’attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle eventuali perdite fiscali pregresse, sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l’effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari alla somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché delle eventuali interessenze emesse dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico.

Il corrispettivo trasferito è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

È rilevata come avviamento, e iscritta tra le Attività immateriali, l'eventuale eccedenza positiva tra:

- la somma del corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, e, in caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente; e
- il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili nell'acquisita valutate al *fair value*.

In caso di differenza negativa, tale eccedenza rappresenta l'utile derivante da un acquisto a condizioni favorevoli e viene rilevata a Conto economico.

Qualora in sede di redazione del bilancio il *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali derivanti dall'operazione possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate con effetto retroattivo entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, le interessenze detenute in precedenza nell'acquisita sono rimisurate al *fair value* alla nuova data di acquisizione e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico o nel Conto economico complessivo se appropriato.

Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate (*discontinued operations*)

In conformità all'IFRS 5, le attività non correnti, i gruppi in dismissione ed eventuali *discontinued operations* sono valutati al minore tra il loro valore contabile e il rispettivo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando è previsto che, con elevata probabilità, il valore contabile di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione siano recuperati, nelle loro condizioni attuali, principalmente con un'operazione di vendita o altra forma di dismissione anziché con il loro uso continuativo e la transazione avrà verosimilmente luogo nel breve termine, l'attività, o il gruppo in dismissione, sono classificati come posseduti per la vendita e per la dismissione nelle apposite voci dello Stato Patrimoniale. L'operazione è ritenuta altamente probabile quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo o, per quanto di competenza, di una entità controllata si è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione) e sono state avviate le attività

per individuare un acquirente e completare il programma. Le operazioni di vendita comprendono le permutate di attività non correnti con altre attività non correnti laddove lo scambio abbia sostanza commerciale. Le attività non correnti e le attività nette dei gruppi in dismissione possedute per la vendita e la dismissione costituiscono *discontinued operations* se, alternativamente: i) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività, ii) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività, ovvero, iii) sono una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. I risultati delle *discontinued operations*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel Conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali. I valori economici delle *discontinued operations* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto. Qualora l'impegno al programma di dismissione sia assunto dopo la data di chiusura del Bilancio d'esercizio, e/o l'attività o il gruppo in dismissione possono essere oggetto della transazione solo in condizioni diverse da quelle attuali, la riclassifica non ha luogo e viene fornita adeguata informativa. Se, successivamente alla data di redazione del Bilancio, un'attività (o gruppo in dismissione) non soddisfa più i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita, la stessa dovrà essere oggetto di riclassifica previa valutazione al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- la somma recuperabile calcolata alla data in cui è stata presa la decisione successiva di non vendere.

Qualsiasi rettifica necessaria del valore contabile di un'attività non corrente, che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita, è inclusa nell'utile (perdita) d'esercizio derivante dalle attività operative in esercizio (*continuing operations*) nel periodo in cui i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita non sono più soddisfatti. Se una singola attività o passività è rimossa da un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita, le rimanenti attività e passività del gruppo in dismissione da vendere continuano a essere valutate come un unico gruppo soltanto se lo stesso soddisfa i criteri per essere classificato come posseduto per la vendita.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I cd. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I cd. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile. Per effetto della riforma sulla previdenza complementare, per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006. Nel caso invece di aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda. Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura, non sussistendo il debito per le quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni in capo all'azienda a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

- Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I cd. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione);

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico, tra gli Oneri o Proventi finanziari.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

In conformità all'*IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, i ricavi sono rilevati per rappresentare il trasferimento di merci o servizi promessi al cliente, nella misura che riflette il corrispettivo a cui ci si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento stesso (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi segue un processo composto da cinque step:

- Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi a eccezione dei contratti di leasing, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
- identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
- determinazione del prezzo di transazione;
- in caso di offerte cumulative (c.d. "*bundle*") in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. "*Stand Alone Selling Price*");

- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - “*at point in time*”: nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale “controllo” sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l’esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l’accettazione del cliente, l’esistenza di diritti legali, ecc.;
 - “*over time*”: nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del “*progress*” della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti a identificare ogni “singolo prodotto/servizio” ovvero ogni “singola componente” di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga a offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, il principio dispone di identificare e quantificare le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) per includerle a integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni: ai sensi dell’IFRS 15, tali componenti negative di reddito sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell’accantonamento a un fondo rischi e oneri).

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l’entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L’allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l’entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

I costi incrementali per l’ottenimento del contratto⁶ sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se si prevede di recuperarli. I costi per l’ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto sono invece rilevati come spesa nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto. Il Gruppo si avvale dell’espedito pratico di rilevare i costi incrementali per l’ottenimento del contratto come spesa nel momento in cui sono sostenuti, se il periodo di ammortamento dell’attività non supera dodici mesi.

I costi per l’adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri standard (IAS 2 - *Rimanenze*, IAS 16 - *Immobil, impianti e macchinari* o IAS 38 - *Attività immateriali*), sono capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (eccetto i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse, da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni di fare;
- si prevede che siano recuperabili.

⁶ I costi incrementali per l’ottenimento del contratto sono i costi che l’entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto (per esempio, una commissione di vendita).

Al di fuori delle indicate condizioni di capitalizzabilità, i costi per l'adempimento del contratto sono spesi nel momento in cui sostenuti.

Il Gruppo rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato già ricevuto dal cliente un corrispettivo (in tutto o in parte), classificandola come passività derivante da contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati e approvati all'ente erogatore.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto economico in base al principio di competenza. Gli oneri finanziari direttamente correlati all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o la vendita (*qualifying assets*), laddove sostenuti, sono capitalizzati unitamente all'attività stessa. Gli oneri finanziari generati da accordi passivi di leasing, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, sono calcolati sulla base del tasso di finanziamento marginale, definito per la specifica durata di finanziamento. Come indicato nell'ambito dell'uso di stime, il tasso di finanziamento marginale è determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. Inoltre, con riguardo agli accordi passivi di leasing in valuta estera, è rideterminata la passività finanziaria residua a ogni chiusura contabile, in base al tasso di cambio vigente alla data, e rilevato l'effetto del riadeguamento al Conto economico tra gli Oneri o Proventi finanziari, come utili/perdite su cambi da valutazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Parti correlate

Per parti correlate "interne" si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A., oltre che Poste Italiane stessa. Per parti correlate "esterne" si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Per ciascuna entità del Gruppo, sono altresì parti correlate i propri Dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratori, membri del Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza) e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'entità e delle relative parti correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.5 USO DI STIME

La predisposizione dell'informativa finanziaria comporta di norma il ricorso a stime e assunzioni con impatti, anche rilevanti, sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime si basa sull'utilizzo delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, e richiede valutazioni soggettive fondate, tra l'altro, sull'esperienza storica e ritenute di volta in volta ragionevoli in funzione delle circostanze correnti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente, con effetti nei valori di bilancio del periodo in cui avviene la revisione, nel caso tale revisione influenzi solo il periodo corrente, nei valori di bilancio anche dei periodi successivi, nel caso la revisione influenzi il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono quindi variare nel corso del tempo, senza poter escludere l'eventualità che i valori di bilancio coinvolti cambino significativamente, in coerenza con la revisione delle valutazioni soggettive sottostanti.

Per la redazione del presente Bilancio annuale si è fatto ricorso a un utilizzo ancora più esteso dei metodi di stima, anche tenuto conto dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus (Covid-19), che ha influito in maniera decisa sul contesto economico e sociale e che rende difficile effettuare realistiche previsioni sull'evoluzione economica e finanziaria del mercato e del Gruppo Poste Italiane.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che, nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati. Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Bilancio.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Ai fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stime sono i seguenti (relativi al modello interno elaborato per *Sovereign, Banking, e Corporate*):

- stima dei rating per controparti;
- stima della *Probabilità di default* (PD) per controparti.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, invece, il Gruppo adotta il *Simplified Approach*. L'*impairment*, per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede a un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Impairment test su avviamenti, altri attivi immobilizzati e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati sono svolti i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. L'effettuazione dei test comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

Nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 36, nel caso in cui non sia possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo identifica il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività (*Cash Generating Units - CGU*). Il processo di identificazione di tali CGU implica necessariamente un giudizio da parte del management relativamente alla natura specifica delle attività e del *business* cui esse appartengono, e all'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano strettamente interdipendenti fra loro e ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione e riorganizzazione realizzate dal Gruppo, nonché per tener conto di quei fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità da parte delle attività di generare flussi finanziari in entrata indipendenti.

L'attuale contesto, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, ulteriormente aggravata dalla pandemia ancora in corso, rendono complesse l'elaborazione di previsioni economico/finanziarie attendibili.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo per l'acquisizione di Attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività ammortizzabile. La vita utile stimata è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. La vita utile residua degli asset è oggetto di periodico monitoraggio e, se ricorrono i presupposti, è rivista con effetti sul piano di ammortamento residuo.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia

economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza e la *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

Pagamenti basati su azioni

Per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni, in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura del presente bilancio, è stato utilizzato uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche dei Piani.

Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Valutazione della passività finanziaria per leasing

L'uso di stime nell'applicazione della disciplina contabile sui leasing (IFRS 16) riguarda essenzialmente la determinazione del tasso di attualizzazione dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale e l'orizzonte temporale entro cui, con ragionevole certezza, l'accordo si estenderà (durata IFRS 16).

Ai fini dell'attualizzazione dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale, ci si avvale della facoltà concessa dal principio di ricorrere al tasso di indebitamento marginale, in luogo del tasso di interesse implicito del leasing, ritenendo quest'ultimo non attendibilmente determinabile. Il tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*" o "*IBR*") è determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto è oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali che dovessero rilevarsi nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il leasing). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

Con riguardo alla determinazione della durata IFRS 16, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali), il Gruppo ricorre a un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), per poi prevederne un'estensione (ovvero restrizione) temporale come effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. La determinazione della durata IFRS 16 per tutti gli accordi di leasing diversi da quelli di locazione immobiliare coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter trarre la fine e le esperienze acquisite. La scelta deriva dal fatto che, in tali casi, il contratto prevede una data di scadenza ultima non prorogabile (o, comunque, prorogabile non automaticamente e per un numero circoscritto di periodi, anche con valenza mensile), oltre la quale il rapporto con il locatore può proseguire solo in virtù di un nuovo accordo.

2.6 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy* sul *fair value* per la disciplina dei principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, alla base delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo.

I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2020, fatta salva l'opportuna integrazione per includere i modelli a supporto della valutazione del *fair value* dei crediti acquistati in riferimento alla Legge n.77/2020 di seguito descritti.

Tali principi generali sono stati definiti nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo.

In conformità all'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

- **Livello 1:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
- **Livello 3:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Nei limiti delle fattispecie contabili più ricorrenti, nell'ambito dei bilanci delle società del Gruppo, si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* previste dalla citata *Policy*.

Nell'ambito del Livello 2 rilevano:

- i *Debiti finanziari*, la cui valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value* rilevano:

- Le *Azioni non quotate*: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore che tengano conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti osservabili sul mercato nei dodici mesi precedenti alla data di reporting. In via alternativa, e in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai Business Plan della società se disponibili e analisi dell'andamento delle performance aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).
- *Crediti d'imposta Legge n. 77/2020*: rientrano in tale categoria i crediti acquistati in riferimento al decreto rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020) per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tale tipologia di strumenti, la metodologia di determinazione del *fair value* prevede l'applicazione della tecnica di valutazione del *discounted cash flow* che consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa a scadenza tramite la curva dei rendimenti costruita, aggiungendo alla curva dei tassi *risk-free* l'extra rendimento elaborato a partire dal prezzo alla data di acquisto dei crediti. Lo *spread* resta fisso per tutta la vita dello strumento.

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2021

- Modifiche all'**IFRS 4 - Contratti assicurativi** con le quali è prevista la proroga fino al 1° gennaio 2023 per l'esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS 9 da parte delle imprese di assicurazione e dei conglomerati finanziari che svolgono principalmente attività assicurativa. Le entità che hanno deciso di avvalersi di tale esenzione potranno pertanto continuare ad applicare lo IAS 39 anziché l'IFRS 9 fino a tale data (coincidente con l'entrata in vigore del nuovo principio IFRS 17 sui contratti assicurativi).
- Modifiche a taluni principi contabili a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le modifiche previste, il cui obiettivo è quello di tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi, si riferiscono ai seguenti *standard*:
 - **IFRS 9-Strumenti finanziari** introduce un espediente pratico per la contabilizzazione dei cambiamenti della base su cui sono calcolati i *cash flow* contrattuali di attività e passività finanziarie, al fine di consentire l'adeguamento del tasso di interesse effettivo evitando così la modifica del valore contabile;
 - **IAS 39-Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione** prevede delle esenzioni relative alla cessazione delle relazioni di copertura che potrebbero intervenire a seguito della riforma;
 - **IFRS 7-Strumenti finanziari: informazioni integrative** richiede *disclosure* aggiuntiva al fine di consentire ai lettori del bilancio di comprendere meglio l'effetto della riforma sui tassi di interesse *benchmark*, sugli strumenti finanziari e sulla strategia di *risk management* di un'entità;
 - **IFRS 4-Contratti assicurativi** consente alle società assicurative che hanno scelto di rinviare l'adozione dell'IFRS 9, di applicare le modifiche intervenute sullo IAS 39 necessarie per adeguarsi alla riforma dei tassi;
 - **IFRS 16-Leasing** consente di modificare i contratti di locazione che si riferiscono specificamente ad un tasso IBOR per fare riferimento ad un tasso alternativo derivante dalla riforma dei tassi.

Si segnala inoltre che in data 31 agosto 2021 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2021/1421 che adotta "Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". Tale modifica, applicabile dal 1 aprile 2021 per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1 gennaio 2021 o successivamente, estende di un anno quanto già disposto dal Regolamento (UE) 2020/1434 in caso di variazione dei canoni di leasing a seguito della pandemia da Covid-19⁷.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2022:

- Modifiche allo **IAS 16-Immobilii, Impianti e macchinari** aventi come obiettivo quello di chiarire che i proventi ottenuti dalla vendita di prodotti realizzati in fase di *testing* dell'asset stesso, nonché i relativi costi di produzione, dovranno necessariamente essere rilevati nel Conto economico.
- Modifiche allo **IAS 37-Accantonamenti, passività e attività potenziali** volte a precisare che, allo scopo di valutare se un contratto è oneroso, è necessario considerare non solo i costi incrementali per l'adempimento del contratto (quali la manodopera e materiali diretti), ma anche tutti gli altri costi direttamente imputabili al contratto stesso (quali ad esempio la quota di ammortamento di assets utilizzati per adempiere a quello specifico contratto).

⁷ La modifica al principio contabile IFRS 16 - Leasing disposta con il Regolamento (UE) 2020/1434 prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020 potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione.

- Modifiche all'**IFRS 3-Aggregazioni aziendali** volte ad aggiornare i riferimenti presenti nello *standard* al *Conceptual Framework* nella versione rivista nel corso del 2018, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Modifiche ai seguenti principi contabili nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento dei principi con l'obiettivo di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli *standard* oppure a fornire chiarimenti di carattere terminologico:
 - **IAS 41-Agricoltura;**
 - **IFRS 1-Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*;**
 - **IFRS 9-Strumenti finanziari;**
 - ***Illustrative Examples* dell'*IFRS 16 Leases*.**

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2023:

- **IFRS 17 - Contratti assicurativi.** Il nuovo principio contabile sui contratti assicurativi, che andrà a sostituire integralmente quanto attualmente previsto dall'IFRS 4, ha come obiettivo quello di:
 - garantire che un'entità fornisca informazioni che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi;
 - eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione (inclusi contratti di riassicurazione); nonché
 - migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti al settore assicurativo prevedendo specifici requisiti di presentazione e di informativa.
- Modifiche allo **IAS 1 - Presentazione del bilancio** e allo **IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** finalizzate a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date*;
- Modifiche allo IAS 12 - *Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*;
- Modifiche all'IFRS 17 *Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Con particolare riferimento all'IFRS 17, in ambito Poste Vita prosegue l'attività progettuale volta a determinare gli impatti connessi alla futura applicazione del nuovo principio.

3 - EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

3.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

- Scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di FSIA in PSIA e fusione per incorporazione di SIA in Nexi

In data 10 febbraio 2021 i Consigli di Amministrazione di CDP Equity S.p.A. ("CDPE"), FSIA Investimenti s.r.l. ("FSIA"); SIA e Nexi S.p.A. ("Nexi") hanno approvato la sottoscrizione degli accordi vincolanti relativi alla combinazione societaria tra SIA e Nexi, attraverso la fusione per incorporazione di SIA in Nexi ("Fusione Nexi-SIA") finalizzata alla creazione di un campione pan-europeo nel settore dei pagamenti ("Combined Entity").

Inoltre, il 15 novembre 2020 Nexi aveva annunciato la sottoscrizione di un accordo vincolante con gli azionisti di Nets Topco 2 S.à.r.l. ("Nets"), avente ad oggetto l'integrazione delle due società attraverso la fusione per incorporazione di Nets in Nexi ("Fusione Nexi-Nets" e, congiuntamente alla Fusione Nexi-SIA, le "Fusioni").

Si evidenzia che la Fusione Nexi-Nets è divenuta efficace il 1 luglio 2021, mentre la Fusione Nexi-SIA è divenuta efficace il 31 dicembre 2021.

Al fine di consentire a Poste Italiane di detenere direttamente azioni quotate della Combined Entity e acquisire flessibilità nella gestione futura della partecipazione, in data 10 febbraio 2021 è stato sottoscritto un *Memorandum of Understanding* vincolante con CDPE ("MoU Poste-CDPE") per addivenire alla scissione parziale non proporzionale della stessa entro la data di efficacia delle fusioni sopra menzionate.

In ottemperanza alle previsioni del MoU Poste-CDP, la scissione è stata realizzata attraverso l'assegnazione di elementi patrimoniali rappresentanti il 30% di FSIA, comprensivi di una partecipazione azionaria del 17,2% in SIA e del finanziamento soci di € 20,7 mln concesso da Poste a FSIA ("Compendio Scisso") in favore di PSIA s.r.l. (PSIA).

In data 19 maggio 2021 l'Amministratore Unico di PSIA e il Consiglio di Amministrazione di FSIA hanno predisposto e approvato il progetto di scissione e in data 18 ottobre 2021 FSIA e PSIA hanno stipulato l'atto di scissione che si è perfezionata il 31 dicembre 2021 in un momento immediatamente antecedente l'efficacia della Fusione Nexi-SIA.

Per come specificato nel suddetto atto di scissione, gli elementi patrimoniali costituenti il compendio scisso sono stati assegnati nella loro consistenza alla data di efficacia della scissione e sono costituiti da; (i) n. 29.514.776 azioni di SIA; (ii) un debito verso il socio Poste Italiane pari ad Euro 20,7 milioni; e (iii) cassa a compensazione di altre partite patrimoniali pari ad Euro 1,6 milioni.

Si evidenzia che con il perfezionamento della scissione, FSI resta l'unico socio di FSIA e Poste Italiane è l'unico socio di PSIA che ha come unico attivo una partecipazione del 3,6% nella Combined Entity.

Il rapporto di cambio definito per il concambio delle azioni di SIA con le nuove azioni di Nexi è stato individuato in 1,5761 azioni Nexi per ogni azione SIA posseduta. Conseguentemente, le n. 29.514.776 azioni SIA possedute da PSIA, sono state sostituite da n. 46.518.238 azioni della Combined Entity.

Le attività e le passività rivenienti dalla scissione sono state rilevate inizialmente nel bilancio di PSIA agli stessi valori contabili in cui erano iscritti nel bilancio della società scissa in ossequio al principio della continuità di valori e in analogia con il trattamento contabile previsto per le operazioni di *business combination under common control*. Pertanto, il principale asset del compendio scisso, rappresentato dalla partecipazione in SIA, è stato qualificato nelle attività non correnti tra gli strumenti finanziari come "altro investimento partecipativo" e inizialmente rilevato al medesimo valore contabile precedentemente iscritto nel bilancio di FSIA, vale a dire al valore di carico di 152.770.811 euro.

In ossequio a quanto previsto dal principio IFRS 9, il suddetto strumento finanziario è stato valutato, in un momento immediatamente successivo alla prima iscrizione, al *Fair Value Through Other Comprehensive Income* (FVTOCI) per un corrispondente valore di 498.019.339 euro, con contropartita a specifica riserva di Patrimonio Netto.

Per effetto dell'efficacia della Fusione Nexi-SIA si è proceduto all'iscrizione della partecipazione nella nuova *Combined Entity* e contestualmente all'eliminazione della partecipazione in SIA ad un pari valore (il valore precedentemente iscritto in SIA è pari al *fair value* della nuova partecipazione nella *combined entity*). Pertanto, alla data del 31 dicembre 2021 la società PSIA detiene azioni Nexi per un valore di 650.790.150 euro, allineato al corrispondente valore di mercato (quotazione di Borsa di Nexi al 30 dicembre 2021, pari a 13,99 euro).

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali che portano ad individuare la sostanza dell'operazione, la fusione di SIA in Nexi comporta una cd. "*sale transaction*" mutuando il principio previsto dallo IAS 16 e dall'IFRS 5 in merito alle cd. permutate di *non current asset*. Conseguentemente l'operazione di fusione in questione ha comportato nel bilancio di PSIA una riclassifica della "riserva di *fair value*" relativa allo strumento finanziario nelle "riserve di utili".

La rappresentazione contabile su esposta non inficia la neutralità fiscale delle operazioni di scissione e di fusione. Al riguardo, infatti, alle operazioni poste in essere, sotto il profilo giuridico-formale, come una fusione e una scissione trova applicazione il regime della neutralità fiscale di cui agli articoli 172 e 173 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (c.d. TUIR). Conseguentemente, le operazioni descritte non hanno dato luogo a realizzo né a distribuzione di plusvalenze e minusvalenze degli *asset* della società scissa e il cambio della partecipazione originaria non ha costituito né realizzo né distribuzione di plusvalenze o di minusvalenze né conseguimento di ricavi per i soci della società incorporata.

4 - PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO	Note	al 31 dicembre 2021
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	-
Investimenti immobiliari	[A2]	-
Attività immateriali	[A3]	-
Attività per diritti d'uso	[A4]	-
Partecipazioni	[A5]	-
Attività finanziarie	[A6]	650.790.150
Crediti commerciali	[A8]	-
Imposte differite attive	[C11]	14.727
Altri crediti e attività	[A9]	-
Totale		650.804.877
Attività correnti		
Rimanenze	[A7]	-
Crediti commerciali	[A8]	-
Crediti per imposte correnti	[C11]	-
Altri crediti e attività	[A9]	-
Attività finanziarie	[A6]	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.605.843
Totale		1.605.843
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	-
TOTALE ATTIVO		652.410.720
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		
Patrimonio netto		
Capitale sociale	[B1]	10.000
Riserve	[B2]	625.715.270
Risultati portati a nuovo	[B3]	(46.645)
Totale		625.678.625
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	[B4]	-
Trattamento di fine rapporto	[B5]	-
Passività finanziarie	[B6]	20.700.000
Imposte differite passive	[C11]	5.976.232
Altre passività	[B8]	-
Totale		26.676.232
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	[B4]	-
Debiti commerciali	[B7]	55.739
Debiti per imposte correnti	[C11]	-
Altre passività	[B8]	124
Passività finanziarie	[B6]	-
Totale		55.863
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		652.410.720

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(in euro)

	Note	al 31 dicembre 2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[C1]	-
Altri ricavi e proventi	[C2]	-
Ricavi netti della gestione ordinaria		-
Costi per beni e servizi	[C3]	58.486
Costo del lavoro	[C4]	-
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	-
Incrementi per lavori interni	[C6]	-
Altri costi e oneri	[C7]	2.886
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C8]	-
Risultato operativo e di intermediazione		(61.372)
Proventi finanziari	[C9]	-
Oneri finanziari	[C9]	-
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	-
Risultato prima delle imposte		(61.372)
Imposte sul reddito	[C11]	(14.727)
RISULTATO DEL PERIODO		(46.645)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)

	Note	al 31 dicembre 2021
Utile/(Perdita) di periodo		(46.645)
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo		
Strumenti di debito valutati al FVTOCI		
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo		
Trasferimenti a Conto economico da realizzo		
Incremento/(Decremento) per perdite attese		
Copertura di flussi		
Incremento/(Decremento) di fair value di periodo		
Trasferimenti a Conto economico		
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo		
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo		
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI		498.019.339
Utili/(Perdite) attuariali da TFR		
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo	[C11]	(5.976.232)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		492.043.107
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DI PERIODO		491.996.462

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Capitale sociale	Riserve				Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto
		Riserva legale	Riserva da scissione	Riserva di utili	Altre riserve		
Saldo al 31 dicembre 2020	-	-	-	-	-	-	-
Atto costitutivo del 30.04.2021	10.000	-	-	-	-	-	10.000
Scissione parziale non proporzionale da FSIA	-	-	133.672.163	-	-	-	133.672.163
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	-	492.043.107	-	(46.645)	491.996.462
Saldo al 31 dicembre 2021	10.000	-	133.672.163	492.043.107	-	(46.645)	625.678.625

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)

	Note	al 31 dicembre 2021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		-
Risultato prima delle imposte		(61.372)
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[C8]	
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[A5]	
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[C7]	
Accantonamenti netti ai fondi personale	[C4]	
Utilizzo fondi rischi e oneri	[C7]	
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	[B5]	
Trattamento di fine rapporto pagato	[B5]	
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[C7]	
(Proventi Finanziari per interessi)	[C9]	
Interessi incassati	[C9]	
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[C9]	
Interessi pagati	[C9]	
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	
Imposte sul reddito pagate	[C11]	
Altre variazioni		
Flusso di cassa generato dall'attività prima delle variazioni del circolante	[a]	(61.372)
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>		
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[A7]	
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	[A8]	
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	[A9]	
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[B7]	55.739
Incremento/(Decremento) Altre passività	[B8]	124
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	55.863
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[c]=[a+b]	(5.509)
<i>Investimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	
Investimenti immobiliari	[A2]	
Attività immateriali	[A3]	
Diritti d'uso	[A4]	
Partecipazioni	[A5]	
Altre attività finanziarie	[A6]	
<i>Disinvestimenti:</i>		
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita	[A5]	
Partecipazioni	[A5]	
Altre attività finanziarie	[A6]	
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[d]	-
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	[B6]	
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine	[B6]	
Assunzione/(Rimborso) di crediti finanziari a lungo termine		
Apporti di capitale proprio	[B1]	10.000
Rimborso di capitale proprio	[B1]	
Dividendi pagati		
Cassa scissione FSIA		1.601.352
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[e]	1.611.352
Flusso delle disponibilità liquide	[f]=[c+d+e]	1.605.843
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[A10]	1.605.843

5 - NOTE AL BILANCIO

5.1 Stato patrimoniale

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non detiene immobili, impianti e macchinari.

A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non detiene investimenti immobiliari.

A3 - ATTIVITA' IMMATERIALI

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non detiene attività immateriali.

A4 - DIRITTI D'USO

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non detiene diritti d'uso.

A5 - PARTECIPAZIONI

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non detiene partecipazioni.

A6 - ATTIVITA' FINANZIARIE (650.790.150 euro)

Saldo al 31.12.2021

Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al FVTOCI	650.790.150	-	650.790.150
Azioni	650.790.150	-	650.790.150
Totale	650.790.150	-	650.790.150

La voce Attività finanziarie si riferisce interamente alle azioni Nexi detenute da PSIA alla data del 31 dicembre 2021. Al riguardo, si rinvia a quanto ampiamente descritto nella nota 3 – *Eventi di rilievo intersorsi nell'esercizio*.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Società ha provveduto ad adeguare il *fair value* delle azioni in oggetto, rilevando nel Patrimonio Netto una variazione netta positiva di 492.043.107 euro. Le azioni Nexi sono quotate alla Borsa italiana (Livello 1 di fair value).

A7 - RIMANENZE

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non registra rimanenze.

A8 - CREDITI COMMERCIALI

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non registra crediti commerciali.

A9 - ALTRI CREDITI E ATTIVITA'

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non registra altri crediti e attività.

A10 - DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (1.605.843 euro)

Al 31 dicembre 2021, il saldo delle disponibilità liquide è pari a 1.605.843 euro ed è ascrivibile al versamento del capitale sociale effettuato dal socio unico Poste Italiane in sede di costituzione della Società (10.000 euro), nonché alle disponibilità liquide ricevute in occasione del perfezionamento dell'operazione straordinaria di scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di parte del patrimonio della scissa FSIA (1.601.352 euro), al netto delle spese sostenute alla data di chiusura del presente bilancio.

A11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

PATRIMONIO NETTO

B1 - CAPITALE SOCIALE (10.000 euro)

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale della Società è di 10.000 euro, interamente posseduto da Poste Italiane S.p.A.

Alla data di chiusura del presente bilancio l'intero capitale sociale risulta sottoscritto e versato.

B2 – RISERVE (625.715.270 euro)

tab. B2 - Riserve

(in euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.2021
Riserva da scissione	133.672.163
Riserva di utili	492.043.107
Totale	625.715.270

Al 31 dicembre 2021 la voce Riserve è ascrivibile:

- per 133.672.163 euro alla riserva da scissione registrata in occasione del perfezionamento dell'operazione straordinaria di scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di parte del patrimonio della scissa FSIA;
- per 492.043.107 euro alla riserva di utili iscritta nel bilancio di PSIA a seguito dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di SIA in Nexi. Più in particolare, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali che portano ad individuare la sostanza dell'operazione, la fusione di SIA in Nexi ha comportato una cd. "sale transaction" mutuando il principio previsto dallo IAS 16 e dall'IFRS 5 in merito alle cd. permutate di *non current asset*. Conseguentemente l'operazione di fusione in questione ha determinato nel bilancio di PSIA una riclassifica della "riserva di fair value" relativa allo strumento finanziario nelle "riserve di utili".

Per entrambe le riserve si rinvia a quanto ampiamente descritto nella nota 3 – *Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio*.

In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve della Società:

Descrizione	Possibilità di utilizzo	Saldo al 31.12.2021
Riserva da scissione	A, B, C	133.672.163
Riserva di utili	A, B, C	492.043.107
Totale		625.715.270

A: Disponibile per aumento nominale del capitale sociale

B: Disponibile per copertura di perdite di esercizio

C: Distribuibile ai soci

B3 - RISULTATI PORTATI A NUOVO (46.645 euro)

Al 31 dicembre 2021, la voce include esclusivamente la perdita dell'esercizio in commento (46.645 euro).

PASSIVO

B4 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non registra Fondi per rischi e oneri.

B5 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non registra Fondi per Trattamento di fine rapporto.

B6 - PASSIVITA' FINANZIARIE (20.700.000 euro)

Le passività finanziarie non correnti sono costituite esclusivamente dall'elemento patrimoniale "debito verso soci per finanziamento" ricevuto in occasione del perfezionamento dell'operazione straordinaria di scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di parte del patrimonio della scissa FSIA come ampiamente descritto nella nota 3 – *Eventi di rilievo intersorsi nell'esercizio*.

B7 - DEBITI COMMERCIALI (55.739 euro)

I debiti commerciali sono relativi esclusivamente ai debiti verso fornitori e si riferiscono a quanto dovuto alla data del 31 dicembre 2021 per servizi ricevuti, prestazioni e altre spese di gestione.

B8 - ALTRE PASSIVITA' (124 euro)

La voce Altre passività accoglie debiti verso la Controllante (84 euro) relativi ad un anticipo dalla stessa effettuato e altri debiti (40 euro).

B9 – PASSIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI PASSIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non detiene Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione.

5.2 Conto economico

C1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non registra Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

C2 – ALTRI RICAVI E PROVENTI

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non registra Altri ricavi e proventi.

C3 - COSTI PER BENI E SERVIZI (58.486 euro)

[tab. C3 - Costi per beni e servizi](#) [\(in euro\)](#)

Descrizione	Esercizio 2021
Costi per servizi	58.486
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-
Godimento beni di terzi	-
Totale	58.486

Nel dettaglio, i costi per servizi sono:

[tab. C3.1 - Costi per servizi](#) [\(in euro\)](#)

Descrizione	Esercizio 2021
Prestazioni di servizi	32.020
Spese legali e notarili	7.280
Emolumenti sindaci	19.032
Commissioni bancarie e postali	154
Totale	58.486

I costi per servizi si riferiscono principalmente (i) alla revisione contabile, ai servizi amministrativi per la gestione della contabilità e del bilancio e ai servizi di natura tributaria, (ii) alle spese legali e notarili relative alle prestazioni di servizi del

notaio effettuate in sede di atto costitutivo e dell'operazione straordinaria di scissione conclusa nel corso dell'esercizio, (iii) agli emolumenti al sindaco unico e (iv) alle commissioni bancarie e postali.

C4 - COSTO DEL LAVORO

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non ha lavoratori dipendenti e non registra, quindi, alcun costo del lavoro.

C5 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non registra Ammortamenti e svalutazioni.

C6 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non rileva incrementi dell'Attivo immobilizzato per lavori interni.

C7 - ALTRI COSTI E ONERI (2.886 euro)

tab. C7 - Altri costi e oneri (in euro)

Descrizione	Esercizio 2021
Altre imposte e tasse	2.793
Altri costi correnti	93
Totale	2.886

La voce Altre imposte e tasse accoglie l'imposta di bollo e di registro, nonché i diritti e le altre imposte indirette sostenute in sede di atto costitutivo e dell'operazione straordinaria di scissione realizzata nel corso dell'esercizio 2021. Gli altri costi correnti includono le spese di attivazione del codice LEI presso Infocamere S.p.A. e sanzioni amministrative.

C8 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE CREDITI E ALTRE ATTIVITA'

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non registra Rettifiche/(riprese) di valore su crediti e altre attività.

C9 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non rileva né proventi né oneri finanziari.

C10 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società non registra Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie.

C11 - IMPOSTE SUL REDDITO (-14.727 euro)

tab. C11 - Imposte sul reddito

(in euro)

Descrizione	Esercizio 2021		
	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	-	-	-
Imposte differite attive	(14.727)	-	(14.727)
Imposte differite passive	-	-	-
Totale	(14.727)	-	(14.727)

L'IRES è stata determinata a partire dal *tax rate* teorico del 24%, attualmente vigente, mentre l'aliquota teorica IRAP della Società è del 5,57%⁸. Per l'esercizio 2021 la Società non registra imposte correnti in quanto ai fini IRES evidenzia una perdita fiscale mentre ai fini IRAP rileva un valore della produzione negativo. Le imposte differite attive di 14.727 euro sono relative interamente alla perdita fiscale registrata.

La voce "imposte differite passive" è pari a 5.976 migliaia di euro. La voce viene a costituirsi in ragione dell'iscrizione degli impatti fiscali temporaneamente sospesi e riferiti al plusvalore latente generato dalla differenza tra il valore di carico delle azioni al momento della scissione e la valorizzazione al fair value delle azioni NEXI rilevata nel conto economico complessivo. La fiscalità differita su tale plusvalore latente è stata determinata tenendo conto di una tassazione in regime di participation exemption.

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES:

⁸ L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti passivi, del 4,20% per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori, del 4,65% per le banche e gli altri soggetti finanziari e del 5,90% per le imprese di assicurazioni (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

tab C11.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

(in euro)

Descrizione	Esercizio 2021	
	IRES	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>(61.372)</u>	
Imposta teorica	(14.729)	24%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria		
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	-	0,0%
Sopravvenienze passive indeducibili	-	0,0%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	-	0,0%
Imposte indeducibili	-	0,0%
Altre	2	0,0%
Imposta effettiva	(14.727)	

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP:

tab C11.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

(in euro)

Descrizione	Esercizio 2021	
	IRAP	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>(61.372)</u>	
Imposta teorica (4,82%)	(2.958)	4,82%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria		
Costo del personale indeducibile		0,0%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti		0,0%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti		0,0%
Sopravvenienze passive indeducibili		0,0%
Oneri e proventi finanziari		0,0%
Altre	2.958	-4,8%
Imposta effettiva	-	

6 – ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

La presente nota include la trattazione relativa sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritenga opportuno o necessario dare informativa.

6.1 RISCHI FINANZIARI

Di seguito, una sintesi dei rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7, riscontrabili nel Gruppo Poste Italiane:

- **Rischio di tasso di interesse sul *fair value*** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.
- **Rischio di credito** - è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.
- **Rischio spread** - è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.
- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.
- **Rischio di liquidità** - è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo.
- **Rischio prezzo** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.
- **Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.
- **Rischio valuta** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

Nell'ambito delle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari, desumibili nel bilancio di PSIA al 31 dicembre 2021, si è proceduto in un'analisi quali/quantitativa del rischio prezzo, ritenendo potenzialmente significativi gli effetti di un eventuale *trigger event* e anche tenuto conto dell'attuale scenario macroeconomico e di incertezza delle prospettive future.

Rischio prezzo

Di seguito l'esito dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2021 per le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, sottoposte a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Descrizione	Esposizione al rischio	Delta valore		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
2021 Effetti					
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al FVTOCI	650.790	202.025	(202.025)	202.025	(202.025)
Azioni	650.790	202.025	(202.025)	202.025	(202.025)
Variabilità al 31 dicembre 2021	650.790	202.025	(202.025)	202.025	(202.025)

7 – PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Al 31 dicembre 2021 non ci sono procedimenti in corso di alcuna natura o ambito, né passività potenziali da declinare ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

8 – PARTI CORRELATE

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

Al 31 dicembre 2021 i rapporti patrimoniali con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

tab. 8.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2021

(in euro)

Descrizione	Esercizio 2021					
	Crediti commerciali	Altri crediti e attività	Attività finanziarie	Debiti commerciali	Altri debiti e passività	Passività finanziarie
Controllanti Poste Italiane S.p.A.	-	-	-	-	84	20.700.000
Totale	-	-	-	-	84	20.700.000

Al 31 dicembre 2021 la Società non rileva rapporti economici con entità correlate.

9 – ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi della Legge 124/2017 (liberalità)

Con riferimento alla Legge n.124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha stabilito le misure volte ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, nel corso dell'esercizio 2021 PSIA S.r.l. non ha ricevuto o effettuato alcun tipo di erogazione liberale rientrante tra quelle previste dalla norma.

Impegni

Alla data di chiusura del presente Bilancio non vi sono impegni da segnalare.

Garanzie

Alla data di chiusura del presente Bilancio non vi sono garanzie ricevute e rilasciate

Compensi alla società di revisione

Al 31 dicembre 2021, I compensi spettanti alla società Deloitte & Touche SpA per incarico di Revisione Legale ammontano a 10.000 euro, al netto di spese vive di segreteria, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 e dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice civile per gli esercizi 2021/2023.

Dati essenziali della Società che esercita coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l'attività di direzione, coordinamento e controllo di PSIA S.r.l.), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile, sono desumibili dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Note	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	1.986.743.453	1.886.540.623
Investimenti immobiliari	[A2]	30.687.475	44.128.398
Attività immateriali	[A3]	718.601.813	561.731.422
Attività per diritti d'uso	[A4]	1.033.550.702	1.119.172.897
Partecipazioni	[A5]	2.214.927.360	2.204.509.011
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	68.406.294.179	58.251.783.573
Attività finanziarie	[A7]	377.272.520	740.256.035
Crediti commerciali	[A9]	665.532	5.342.396
Imposte differite attive	[C12]	578.754.129	674.374.767
Altri crediti e attività	[A10]	1.575.661.316	1.434.680.477
Totale		76.923.158.479	66.922.519.599
Attività correnti			
Rimanenze	[A8]	21.099.271	-
Crediti commerciali	[A9]	2.983.421.633	2.385.157.946
Crediti per imposte correnti	[C12]	142.699.497	45.551.784
Altri crediti e attività	[A10]	902.315.974	1.020.012.494
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	23.046.288.863	16.985.734.851
Attività finanziarie	[A7]	494.656.142	201.153.077
Cassa e depositi BancoPosta	[A11]	6.390.872.209	4.302.784.484
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A12]	4.029.413.235	1.206.344.232
Totale		38.010.766.824	26.146.738.868
TOTALE ATTIVO		114.933.925.303	93.069.258.467
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
	Note	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	1.306.110.000
Azioni proprie		(39.999.994)	(39.999.994)
Riserve	[B2]	3.819.911.251	2.617.378.839
Risultati portati a nuovo		2.153.083.896	2.444.407.492
Totale		7.239.105.153	6.327.896.337
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B4]	578.215.975	433.333.017
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.003.134.681	1.107.576.437
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	15.426.111.473	12.262.575.528
Passività finanziarie	[B7]	2.752.442.336	1.600.683.086
Imposte differite passive	[C12]	981.429.453	665.691.092
Altre passività	[B9]	1.534.388.905	1.505.000.678
Totale		22.275.722.823	17.574.859.838
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B4]	730.570.386	697.112.713
Debiti commerciali	[B8]	2.121.325.455	1.598.377.722
Debiti per imposte correnti	[C12]	5.682.281	199.316.209
Altre passività	[B9]	1.455.279.361	1.455.449.570
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	79.519.833.708	64.515.976.368
Passività finanziarie	[B7]	1.586.406.136	700.269.710
Totale		85.419.097.327	69.166.502.292
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		114.933.925.303	93.069.258.467

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

(dati in euro)

	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ricavi e proventi	[C1]	8.226.155.731	8.540.946.485
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[C2]	515.879.936	383.707.355
Altri ricavi e proventi	[C3]	299.410.351	478.311.303
Totale ricavi		9.041.446.018	9.402.965.143
Costi per beni e servizi	[C4]	2.318.026.994	1.854.255.032
Oneri dell'operatività finanziaria	[C5]	235.035.464	99.906.997
Costo del lavoro	[C6]	5.445.824.661	5.702.348.094
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	621.516.414	674.243.350
Incrementi per lavori interni		(31.911.771)	(20.982.783)
Altri costi e oneri	[C8]	67.224.421	195.995.317
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C9]	55.397.720	40.830.116
Risultato operativo e di intermediazione		330.332.115	856.369.020
Oneri finanziari	[C10]	79.404.195	58.769.029
Proventi finanziari	[C10]	82.067.483	70.444.039
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie <i>di cui oneri non ricorrenti</i>	[C11]	182.593 -	45.457.823 45.443.654
Risultato prima delle imposte		332.812.810	822.586.207
Imposte dell'esercizio <i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>	[C12]	8.057.433 (37.902.133)	162.054.754 -
UTILE DELL'ESERCIZIO		324.755.377	660.531.453

10 – EVENTI SUCCESSIVI

Non si evidenziano, oltre quanto sopra menzionato, altri eventi successivi alla data di chiusura del presente bilancio.

11 – RELAZIONI E ATTESTAZIONI

PSIA S.R.L.

con Socio Unico

Sede Legale in Viale Europa n.175 – 00144 Roma(RM)

Capitale Sociale Euro 10.000,00 i.v.

Registro delle Imprese di Roma e C.F. e Partita IVA 16165531001

REA RM-1639168

Soggetta alla Direzione e Coordinamento ex art. 2497 c.c. di Poste Italiane S.P.A.

* * *

Relazione del Sindaco Unico al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

* * *

Al Socio Unico di PSIA S.r.l..

Preliminarmente si dà atto che il sottoscritto dott. Emanuele Rossi è stato nominato Sindaco Unico della società per il triennio 2021-2023 con assemblea del 7 Maggio 2021.

Il controllo contabile è esercitato dalla società Deloitte & Touche S.p.A., nominata con Assemblea del 13 Dicembre 2021 per il triennio 2021 – 2023.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, l'attività del Sindaco Unico è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Bilancio annuale di PSIA S.r.l. è stato redatto secondo i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Il Bilancio della Società è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui era obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente". Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Quanto alle operazioni straordinarie verificatesi nel corso dell'esercizio, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio, l'Amministratore Unico ha fornito un'ampia informativa sull'operazione di scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di FSIA in PSIA perfezionatasi il 31 dicembre 2021.

Attività di vigilanza

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408, c.c..

Nel corso dell'esercizio il Sindaco Unico ha regolarmente svolto le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti.

Sin dalla nomina (avvenuta in data 07.05.2021), il Sindaco Unico ha partecipato alle assemblee dei soci, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento.

Durante le verifiche periodiche, il Sindaco Unico ha preso conoscenza dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come quelli derivanti dalla gestione del rischio di credito, del rischio di liquidità, di mercato e dei tassi d'interesse, monitorati con periodicità costante.

Il Sindaco Unico ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

Il Sindaco Unico ha altresì acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Sindaco Unico può affermare che:

- le decisioni assunte dal socio unico e dall'organo amministrativo sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.; non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'attività di vigilanza, dagli incontri con la società di revisione, non sono state riportate al Sindaco Unico situazioni di attenzione;

- nel corso dell'esercizio il Sindaco Unico ha rilasciato in data 30.11.2021 la propria proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. n. 39/2010 alla società Deloitte & Touche S.p.A per il triennio 2021-2023.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Con riguardo al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Sindaco Unico ha preso atto che:

- l'organo amministrativo ha predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c., in cui, tra l'altro, sono indicate le principali operazioni effettuate con parti correlate od altre società del Gruppo, cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici;
- il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale;
- come segnalato in premessa, la revisione legale è stata affidata per il triennio 2021-2023, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.. Quest'ultima ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 25 marzo 2022, che non evidenzia rilievi, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;

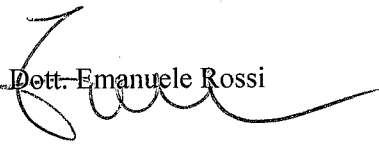
- in merito alla proposta dell'organo amministrativo di rinvio a nuovo della perdita di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il Sindaco Unico non ha nulla da osservare.

Conclusioni

Considerando le risultanze delle attività da me svolte e riepilogate nella presente relazione e, tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dall'organo deputato alla revisione legale dei conti contenute nelle relazioni rilasciate in data odierna, propongo all'assemblea dei soci di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, così come redatto dall'Amministratore Unico, e la relativa proposta di copertura della perdita d'esercizio pari ad Euro 46.645,00.

Roma, 25 marzo 2022

IL SINDACO UNICO


Dott. Emanuele Rossi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di
PSIA S.r.l.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di PSIA S.r.l. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo dal 30 aprile 2021 (data costituzione della Società) al 31 dicembre 2021 e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'Amministratore unico e del Sindaco unico per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

L'Amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore unico, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'Amministratore unico di PSIA S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di PSIA S.r.l. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di PSIA S.r.l. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di PSIA S.r.l. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 25 marzo 2022